



Partito verde liberale svizzero

Comunicato stampa

Tema	Iniziativa popolare „Imposta sull'energia al posto dell'IVA“
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:	Martin Bäumle, Presidente del partito, Tel. +41 79 358 14 85 Roland Fischer, Consigliere nazionale, Tel. +41 79 422 76 60
Da:	Partito verde liberale svizzero, Laupenstrasse 2, 3008 Berna Tel +41 31 311 33 03, E-Mail svizzera@verdiliberali.ch , www.verdiliberali.ch
Data:	25 settembre 2014

Spetta ora al popolo decidere sulla svolta energetica favorevole all'economia

I Verdi liberali si rammaricano del fatto che dopo il Consiglio agli Stati anche il Consiglio nazionale abbia rifiutato l'iniziativa popolare "Imposta sull'energia al posto dell'IVA" e il suo controprogetto aperto. Mentre i partiti di destra vogliono bloccare la svolta energetica e puntano ancora sull'energia nucleare, il PPD preferisce regolamentazioni e sovvenzioni antiliberali ad un sistema di incentivi favorevole all'economia. „Tutti parlano di incentivare al posto di sovvenzionare, i Verdi liberali sono però i soli ad avere una proposta concreta“, ha affermato il presidente del partito, Martin Bäumle, durante il dibattito al Consiglio nazionale, riferendosi così anche al Consiglio federale, la cui idea per un sistema di incentivazione resta, pur 3 anni dopo aver stabilito la svolta energetica, poco chiara e concreta. „Ora sarà la popolazione a poter decidere il prossimo anno su un progetto concreto per una svolta energetica favorevole all'economia, progetto che in più libera i consumatori e le aziende dall'imposta sul valore aggiunto“, sostiene il Consigliere nazionale Roland Fischer.

L'iniziativa popolare „Imposta sull'energia al posto dell'IVA“ è stata depositata dai Verdi liberali nel dicembre del 2012 ed è riuscita grazie alla raccolta di 108'018 firme. Con questa iniziativa popolare i Verdi liberali vogliono ottenere una svolta energetica che non incida sulla quota d'incidenza della spesa pubblica. L'iniziativa fornisce i giusti incentivi per gli investimenti nelle energie rinnovabili e per una maggiore efficienza energetica, fornendo in questo modo una base per un'uscita dal nucleare favorevole all'economia e una vasta protezione del clima, senza regolamentazioni o sovvenzioni antiliberali. L'iniziativa fornisce quindi degli incentivi per un'economia innovativa e sostenibile, dalla quale risultano evidenti prospettive e vantaggi concorrenziali per la piazza finanziaria ed intellettuale svizzera.

Le entrate fiscali sono assicurate

In seguito ad un'imposta sull'energia prodotti dannosi per l'ambiente come la benzina o i carburanti diventerebbero più cari, grazie alla simultanea soppressione dell'imposta sul valore aggiunto però, gli oneri fiscali complessivi resterebbero invariati. Inoltre questo diminuirebbe significativamente gli oneri burocratici delle aziende. Nel testo costituzionale è esplicitamente ancorato il principio che le entrate statali dovute all'imposta sull'energia devono restare uguali a quelle dell'imposta sul valore aggiunto. Di conseguenza il costo delle energie non rinnovabili aumenta con la diminuzione del consumo. L'aumento progressivo dei costi dell'energia è un punto centrale per evitare l'effetto "rebound" (rimbalzo), che oggi fa sì che una buona parte della più elevata efficienza energetica venga annullata da un maggiore consumo.